
Austria: i vescovi accolgono con favore estensione dell'indennità di volontariato ai volontari ecclesiali

La Chiesa cattolica accoglie con favore l'ampliamento dell'indennità di volontariato per i volontari nelle chiese e nelle società religiose riconosciute, deciso mercoledì in Parlamento. "Numerosi volontari sono impegnati nella Chiesa nei settori religioso, sociale e culturale e forniscono così un prezioso servizio alla società", ha dichiarato a Kathpress mons. Benno Elbs vescovo di Feldkirch, a nome della Conferenza episcopale austriaca (Öbk) dopo la decisione. "Il regolamento ora adottato consente il rimborso delle spese sostenute nell'ambito del volontariato ed è un prezioso segno di riconoscimento per i volontari nella Chiesa", ha affermato il vescovo, favorevole a questa iniziativa del governo e all'ampio sostegno dei parlamentari ha mostrato gratitudine. Elbs è responsabile tra l'altro dei settori Caritas e finanze della Öbk. Con un emendamento trasversale è stato previsto di estendere alle chiese e alle società religiose legalmente riconosciute la possibilità di un compenso forfettario per le spese sostenute dai volontari, già prevista quest'anno per le associazioni senza scopo di lucro. Questo rimborso spese è disponibile come sussidio per volontari "piccoli" e "grandi" esentasse. Qualsiasi associazione senza scopo di lucro può attualmente versare la "piccola" indennità di volontariato (80 euro al mese o 1.000 euro all'anno) ai suoi membri esente da tasse e previdenza sociale. L'indennità di volontariato maggiorata ("grande") (250 euro al mese o 3.000 euro all'anno) si applica ai servizi sociali nell'assistenza sanitaria, all'assistenza all'infanzia, alla gioventù, alla famiglia, ai malati, ai disabili, ai non vedenti o agli anziani e per i formatori o formatori (maestri di banda/ direttori di coro). Poiché le comunità religiose riconosciute non sono organizzazioni senza scopo di lucro, ma hanno lo status di ente di diritto pubblico, finora non erano coperte da questo regolamento, che ora in parlamento è stato corretto.

Massimo Lavena